

EDITORIALE

di **Antonella Onofri**

Direttore centrale prestazioni socio-sanitarie, Inail

EFFETTI COLLATERALI

Sono le persone fragili a pagare il prezzo più alto della pandemia

«**N**essuno venga lasciato solo e sia permesso a tutti di accedere all'assistenza più adeguata su tutto il territorio nazionale». Nell'anno della pandemia, le parole pronunciate dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata della salute mentale, suonano particolarmente toccanti. Come il presidente ha giustamente ricordato, tra gli effetti più dolorosi della diffusione del virus vi è stato l'acuirsi delle condizioni di disagio psichico e l'inasprimento delle situazioni di emergenza psicologica e sociale. A pagare il prezzo più alto sono, infatti, soprattutto le persone più fragili, tra le quali i pazienti psichiatrici, gli anziani non autosufficienti e i disabili.

Per molti il distanziamento è stato, e sta tornando a essere, molto di più della buona prassi di non avvicinarsi troppo agli altri per ostacolare la propagazione del virus. Ha rappresentato, invece, l'allontanamento dai luoghi di vita e di riabilitazione e, in qualche caso, anche la separazione dagli affetti più cari. Tante, infatti, in questi mesi, le famiglie in difficoltà per l'interruzione dei servizi socio-sanitari, non sempre efficacemente sostituiti dall'assistenza a distanza. E troppe, ugualmente, le famiglie che, per lungo tempo, si sono trovate separate dai loro figli, genitori e fratelli costretti a vivere nelle strutture residenziali per disabili e anziani. Non tutti, insomma, risentono allo stesso modo delle conseguenze dell'emergenza sanitaria, ed è evidente come per alcuni è molto più dura che per altri.

Alla luce di queste considerazioni fanno amaramente sorridere le polemiche circa l'uso delle mascherine. Alcuni considerano l'obbligo di indossare questi dispositivi di protezione individuale come una limitazione della libertà personale. Mentre altri, come le persone disabili con problemi respiratori, le userebbero volentieri, ma non possono. Altrettanto si può dire per le persone con gravi problemi intellettivi e relazionali, che non sempre hanno gli strumenti per comprendere l'importanza di un piccolo sacrificio come quello di indossare la mascherina a fronte di un problema planetario tanto grande. Senza dimenticare il disagio delle persone sorde che, a tutt'oggi, non riescono ancora a trovare facilmente in commercio le mascherine trasparenti, le uniche in grado di permettere la comunicazione in lingua dei segni e di garantire, attraverso la lettura del labiale, la comprensione di quanto il loro interlocutore sta dicendo. Più che mai ora, che assistiamo a un'impennata dei contagi, è nostro dovere proteggerci, proteggendo al tempo stesso le persone più fragili e vulnerabili.

Come il presidente Mattarella ha ricordato, tra gli effetti più deplorabili della pandemia vi è stato l'acuirsi delle condizioni di disagio psichico e l'inasprimento delle situazioni di emergenza psicologica e sociale

